



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

RETI DI SOLIDARIETA' PTCSU0026324010749NMTX

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore A – Area 5: persone affette da dipendenze

DURATA DEL PROGETTO:

sistema Helios

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto **“RETI DI SOLIDARIETA’”**, realizza l’obiettivo del Programma attraverso lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici e sociali dove le persone possano sentirsi accolte, ascoltate, sostenute ed aiutate a riacquistare la forza e la fiducia per curarsi. Per ottenere questo risultato si devono sperimentate nuove metodologie di intervento che si affiancano ai percorsi nelle comunità terapeutiche privilegiando il coinvolgimento di intere comunità sociali e familiari.

Il Progetto **“RETI DI SOLIDARIETA’”** ha l’obiettivo di realizzare una molteplicità di azioni di aiuto, contrasto e prevenzione delle dipendenze

L’obiettivo trova pieno riscontro nel programma **“Generazione solidale”** della F.I.C.T., che risponde in modo significativo ai bisogni ed agli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’ONU e al Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del Servizio Civile Universale:

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;

Obiettivo4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Il progetto intercetta i seguenti target di riferimento individuati dal Programma:

- Target 4.4: Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.

Il progetto si propone di supportare le persone con problemi di dipendenza a ritrovare la fiducia nelle proprie capacità attraverso un percorso di formazione, orientamento ed acquisizione di

specifiche competenze occupazionali. Si prevedono inoltre specifici interventi per il recupero di competenze cognitive, relazionali ed espressive che aiutano le persone a sviluppare la propria creatività e recuperare competenze genitoriali e sociali per potersi poi sperimentare in percorsi di autonomia e trovare un proprio spazio nella società e nel mondo del lavoro.

- Target 4.5: Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili.

Il progetto **“RETI DI SOLIDARIETA’”** prevede di realizzare interventi di supporto per l’accesso all’istruzione ed alla formazione professionale, allo sviluppo artistico e sportivo in modo da favorire la socialità e l’accesso al mondo del lavoro di persone la cui storia personale ha determinato la loro emarginazione e l’esclusione da tali opportunità.

- Target 3.8: conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l’accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l’accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti.

Il progetto **“RETI DI SOLIDARIETA’”** risponde in modo trasversale a tale obiettivo fornendo servizi di orientamento, supporto alle persone che, a causa dei loro problemi comportamentali, presentano situazioni di indebitamento, isolamento e scarsa attenzione alla propria salute.

Motivazioni della co-progettazione

La co-progettazione alla base del progetto **“RETI DI SOLIDARIETA’”** nasce dall’esigenza di raggiungere obiettivi comuni, come individuati dal Programma **Generazione solidale**. La co-progettazione, come già positivamente sperimentato, aggiunge valore attraverso la sinergia delle risorse di ciascun Ente coinvolto, basata sulla condivisione di competenze e pratiche di qualità: l’approccio condiviso si fonda sui principi della partecipazione, sussidiarietà e supporto reciproco nell’impegno sociale, con un particolare rilievo sul coinvolgimento e il ruolo dei volontari in Servizio Civile.

La co-progettazione mira inoltre a consolidare un senso di appartenenza e a garantire il raggiungimento degli obiettivi di progetto, migliorando in tal modo la sostenibilità delle iniziative. I singoli enti di accoglienza si impegnano a arricchire le prestazioni assistenziali, di cura e riabilitazione, per migliorare la qualità della vita dei destinatari, attraverso la promozione di spazi e momenti di socializzazione, la lotta contro l’emarginazione e l’esclusione, la promozione di una cultura di volontariato e solidarietà in grado di favorire la costruzione di un nuovo **“patto sociale”** più inclusivo.

La collaborazione tra gli enti di accoglienza coinvolti nel progetto **“RETI DI SOLIDARIETA’”** prevede la realizzazione di specifiche attività che saranno realizzate nelle specifiche sedi in base alle esigenze delle persone accolte. Inoltre, si prevede che i giovani volontari possano svolgere il loro servizio attraverso una **modalità collaborativa**, per favorire il miglioramento delle competenze acquisite, soprattutto nel contesto del lavoro di squadra, e promuovendo la creazione di una rete di relazioni finalizzata alla condivisione di risorse e attività.

Gli obiettivi di progetto saranno realizzati attraverso il coinvolgimento delle singole comunità locali, a partire dal ruolo delle partnership attivate, alla creazione di programmi comuni all’interno del quale i ragazzi diversamente abili ed i ragazzi delle comunità condividano ruoli e compiti ripartiti in rapporto all’esperienza, alle capacità, alle possibilità di ciascuno, finalizzati alla conoscenza di sé, dei propri limiti e potenzialità.

L’idea guida è il decentramento degli interventi sul territorio, a stretto contatto con la Comunità di riferimento e con le Istituzioni, per una più efficace e condivisa progettazione di interventi finalizzati al reinserimento sociale e alla responsabilizzazione delle persone.

A tal fine, si prevede di:

- Implementare i servizi per il recupero di persone tossicodipendenti realizzando un percorso di inclusione sociale che dall'accoglienza possa offrire alla persona un sostegno terapeutico e personale ed un aiuto per il reinserimento nella società civile;
- Realizzare attività di prevenzione con un lavoro in profondità a sostegno delle famiglie e in collaborazione con scuole di ogni ordine e grado, sulle dinamiche del disagio giovanile e dell'emarginazione;
- Sostenere servizi specifici per chi fa uso di alcool e per persone che presentano situazioni di disagio psichico;
- Realizzare servizi di orientamento per i giovani e di cura per le persone con problemi di gioco d'azzardo patologico;
- Far emergere un approccio che valorizzi il partenariato con gli Enti (pubblici e del volontariato) che sono attivi in questo settore.
- Diffondere le esperienze e le buone prassi e i modelli di intervento sviluppati.
- Incentivare laddove possibile il ri-collegamento ai nuclei genitoriali e/o parentali di riferimento.
- Supportare gli interventi nelle strutture sia diurne che residenziali per persone che hanno problemi di dipendenza.

L'obiettivo generale rispetto ai giovani in servizio civile riguarda un percorso di impegno e formazione che permetta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della FICT e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

La proposta educativa verso i giovani che partecipano al progetto è:

- Raggiungere una maggiore capacità professionale ed in particolare: acquisire strumenti di valutazione e confronto tra il mondo degli studi e la vita reale, acquisire un bagaglio di esperienze, essere più consapevoli delle proprie scelte di vita.
- Individuare un ambito lavorativo nel settore sociale: acquisire competenze nella relazione di aiuto, nella gestione dei gruppi di lavoro e nelle tecniche di animazione. Imparare a lavorare in equipe e per progetti, imparare l'importanza del confronto, del lavoro in team, delle regole e della riservatezza professionale.
- Conoscere il sistema dei servizi socio-sanitari ed imparare a relazionarsi con loro.

Gli obiettivi specifici che contribuiscono al raggiungimento dell'Obiettivo di programma, in base ai bisogni rilevati, sono i seguenti:

- 1. Realizzare un approccio innovativo per l'accoglienza e l'orientamento:** importanza di instaurare un contatto con la persona e rendere evidente il suo potenziale di cambiamento partendo dai dubbi e dalle conseguenze relativi allo stile di vita in atto. Saranno fornite informazioni relative alle dipendenze, abuso di alcool e gioco d'azzardo

problematico in modo da orientare la persona verso il percorso terapeutico più adeguato.

2. La persona al centro: individualizzare i programmi terapeutici.

In base ai principali problemi della persona ed alle sue risorse personali, familiari e sociali, verrà realizzato un percorso psicoeducativo specifico.

3. Dare stabilità al cambiamento = Potenziare le capacità lavorative e sociali del 70% dei ragazzi in trattamento.

Gli elementi importanti per favorire l'autonomia e il mantenimento di uno stile di vita più sano e libero dalle dipendenze riguardano il supporto per il lavoro, l'attivazione di risorse sociali e familiari di riferimento e la partecipazione alla vita sociale.

Indicatori (situazione a fine progetto)

Situazione di partenza	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatori valori attesi da 1 a 5
<p>Il cambiamento avvenuto nelle dipendenze riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> -La precocità e la diffusione delle polidipendenze tra i giovani (7%); -La diffusione del gioco d'azzardo patologico (6,5%); -L'aumento tra gli adulti con problematiche di doppia diagnosi e marginalità sociale 	<p>1.Realizzare un approccio innovativo per l'accoglienza e l'orientamento</p>	- Coinvolgere almeno il 30% di ragazzi in progetti informativi;	5
		- Gestire punti di ascolto a cui possano accedere il 20% delle persone;	5
		- Attivare percorsi di consapevolezza con un incremento del 15%	4
		- Attivare nuove procedure informatizzate di comunicazione tra l'ufficio, le persone e le associazioni	5
		Nr. Ospiti che partecipano a programmi di educazione alla legalità	5
<p>I programmi standardizzati non rispondono alle necessità sempre più diversificate delle persone.</p>	<p>2. La persona al centro: Individualizzare i programmi terapeutici</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aumentare del 15% la partecipazione dei giovani a programmi di cura su polidipendenze - Realizzare percorsi di supporto 	<p>5</p> <p>4</p>

		psichiatrico per il 70% degli ospiti. - Aumentare del 20% i partecipanti per la prevenzione cocaina ed alcol - Aumentare del 30% la cura per il - Gioco d'azzardo patologico - Nr laboratori creativi - Nr attività sportive - Nr percorsi di recupero anni scolastici - Nr. Persone che partecipano ai gruppi di auto-aiuto	4 5 4 4 4 4 5
La complessità delle situazioni individuali e familiari richiedono interventi di supporto per il reinserimento	3.Dare stabilità al cambiamento Potenziare le capacità lavorative e sociali del 70% dei ragazzi in trattamento	- Attivare percorsi di preparazione al lavoro per il 30 % delle persone in trattamento; - Potenziare del 25% le persone con occupazione e/o rientro in famiglia - Mappatura ragionata delle risorse per favorire il matching del 15% delle persone in trattamento	4 4 4

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività	Fase	Ruolo volontari	Indicatori di risultato
1.1 Migliorare le procedure di	1.1.1 Orientamento e sviluppo della consapevolezza	- Collaborare alla attività di segreteria, contattare le persone e tenere il registro degli appuntamenti; - Accogliere le persone; - Collaborare a fornire informazioni;	-Incrementare del 10% i colloqui di orientamento; Ed i colloqui con familiari. -Eliminare le incomprensioni tra operatori e volontari;

accoglienza ed il supporto individuale		<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare ad accogliere i familiari - Partecipare con gli operatori alla sperimentazione alternandosi nei processi di supporto e di front office - Aiutare a tenere un report sulla tempistica delle risposte. 	-aumento delle interazioni.
	1.1.2 supportare la motivazione	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano a compilare le schede individuali; - Aggiornamento sui dati sociali e legali; - Partecipano ai colloqui motivazionali - Collaborano a tenere i contatti con gli ospedali; - Aiutano a registrare gli accessi ambulatoriali; - Aiutano a creare un clima che facilita le attività del centro diurno 	<ul style="list-style-type: none"> -Completare le schede personali dei nuovi ingressi. -Aumentare la partecipano al centro diurno del 15%: numero disintossicazioni e partecipazione attività.
Attività 1.2 Diversificare il percorso terapeutico	1.2.1 Migliorare l'approccio terapeutico con i giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano ad individuare modalità relazionali con i giovani; - Collaborano ad utilizzare nuove forme comunicative; - Aiutano a preparazione ausili e giochi per migliorare la comunicazione con i giovani; - Collaborano al monitoraggio e verifica di ricezione dei messaggi. 	Aumentare del 20% gli interventi per i giovani ospiti.

<p>1.2.2 Prevenzione cocaina</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano ad organizzare, realizzare e partecipano al lab teatrale; - Aiutano ad organizzare il Cineforum; - Aiutano a partecipare al laboratorio di informatica; - Collaborano a realizzare i laboratori artistico-artigianali 	<p>Numero di dipendenti da cocaina accolti in comunità.</p>
<p>1.2.3 Prevenzione “alcool”</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano a rilevare il problema con questionari; - Partecipano ai gruppi di auto-aiuto sulle conseguenze dell’uso di alcool. - Aiutano ad organizzare incontri formativi; - Collaborano a raccogliere dati sulla partecipazione agli incontri. 	<p>Aumentare del 15% la cura di alcool dipendenti.</p>
<p>1.2.4 Prevenzione Gioco d’azzardo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano a rilevare il problema utilizzando un questionario; - Partecipano ai gruppi di auto-aiuto sulle conseguenze della ludopatia; - Aiutano ad organizzare e partecipano agli incontri formativi; - Collaborano a raccogliere e registrare dati sulla partecipazione agli incontri. 	<p>Mappatura del fenomeno della ludopatia sul territorio ed tra gli ospiti della comunità.</p>

1.3 Educazione alla legalità	Attività 1.3.1 Settore legale	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutare a registrare le richieste di consulenza giuridica dei ragazzi in comunità; - Collaborare a fornire informazioni giuridiche ai familiari dei ragazzi - Collaborano a raccogliere le richieste di consulenza a condannati dimessi dal carcere o in misura alternativa - Accompagnano gli ospiti agli incontri con le assistenti sociali; - Aiutano ad aggiornare le schede relative alle misure alternative in corso ed ai fine pena. 	Fornire un supporto alle problematiche legali del 60% degli utenti
	Attività 1.3.2 Educazione alla legalità	<p>Collaborano ad organizzare i colloqui individuali;</p> <ul style="list-style-type: none"> -Partecipano ai gruppi di approfondimento sulla legalità; -Partecipano alle attività di educazione alla gestione dei conflitti, -Partecipano ai gruppi di confronto sulle conseguenze dei comportamenti 	Aumentare i comportamenti responsabili del 30% degli utenti
	Attività 1.3.3 Le misure alternative e di comunità	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipano ai colloqui individuali e raccolgono dati per definire il programma di trattamento; - Aiutano a raccogliere e registrare e segnalazioni dei Tribunali per guida in stato di ebbrezza ed uso stupefacenti; - Colloqui e definizione programma Lavoro di pubblica utilità; - Aiutano a mantenere contatti con le Forze dell'Ordine e UEPE per le verifiche 	Trattamento per il 20% degli imputati che richiedono la messa alla prova

Fase 1: 2.1 Diversificare il percorso terapeutico	2.1.1 il percorso terapeutico in comunità	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano ad accogliere l'utente nella nuova fase comunitaria; - Facilitano l'ambientamento; - Aiutano a spiegare le regole e gli impegni della fase terapeutica; - Creano un rapporto di amicizia e supporto; 	Diminuire i ritorni alle fasi precedenti del 20%.
	2.1.2 Migliorare l'accoglienza di mamme con i bambini	<ul style="list-style-type: none"> -Offrire un aiuto all'inserimento delle madri con bambini; - Collaborano a far giocare i bambini; - Collaborano per organizzare spazi giochi per i bambini; collaborano alle attività di doposcuola per i bambini più grandi. 	Migliorare le attività per i bambini e le mamme.
	Attività 2.1.3 Trattare il disagio psichico	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipano alle riunioni degli operatori sui piani di intervento; - Partecipano alle attività a supporto del nucleo di valutazione multidisciplinare; - Aiutano a mantenere i contatti con i servizi di salute mentale; - Partecipano alle attività dei laboratori specifici; - Partecipano alle attività di verifica del progetto. 	Diminuire del 20% gli abbandoni del programma terapeutico di pazienti psichiatrici.
Fase 2: migliorare le capacità relazionali, la formazione e la capacità di stare in squadra.	Attività 2.2.1 Laboratori espressivi		Aumentare la partecipazione ai laboratori espressivi del 40%.
	Attività 2.2.2 Laboratori formativi	<ul style="list-style-type: none"> -Aiutano a partecipare al laboratorio di agricoltura (Ortaggi, zafferano, olivo cultura); -Aiutano a partecipare al laboratorio di zootecnia (Mucche, api e galline); - Aiutano a realizzare il laboratorio di panificazione e dolci 	
	Attività 2.2.3 Organizzare iniziative sportive.	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutare a realizzare corsi di ginnastica; - Aiutare ad organizzare corsi di nuoto in piscina. 	Aumentare la partecipazione alle iniziative sportive del 60%.

		<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnare gli utenti alle lezioni in palestra, campo sportivo e piscina; - Aiutare gli ospiti della comunità a partecipare con i disabili alle Special Olympics, Feste ed eventi dedicati, etc. 	
	Attività 2.2.4 Organizzare sport di squadra e calcio	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutare ad organizzare e partecipare ai tornei di sport di squadra; - Aiutare a partecipare alla squadra di canottaggio insieme ai ragazzi disabili - Organizzare tornei di giochi sportivi; - Partecipare agli incontri della squadra della comunità 	Aumentare la capacità di fare squadra. la
Fase 3 Migliorare la formazione Aumentare la percentuale di persone in possesso di diploma di scuola superiore dal 26% al 30%.	Attività 2.3.1 Corsi scolastici	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano gli utenti a frequentare il corso recupero scuola media inferiore; - Facilitano l'organizzazione e lo svolgimento dei compiti;- offrono un supporto per l'apprendimento 	Aumentare la percentuale dei promossi del 30%
	Attività 2.3.2 Scuola media superiore	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano gli utenti a partecipare al corso per diploma di istituto alberghiero; - Aiutano a partecipare al corso per diploma istituto artistico; - Aiutano a partecipare al corso per diploma dirigenti di comunità; - Aiutano ad organizzare e fare i compiti; - Offrono un supporto per l'apprendimento. 	Aumentare i diplomati del 20%
	Attività 2.3.3 Attività culturali	<ul style="list-style-type: none"> -Facilitano la partecipazione ai corsi di storia dell'arte; -accompagnano gli utenti nelle visite dei musei; -aiutano a partecipare ai corsi di storia e geografia; -aiutano a partecipare ai corsi di matematica. 	Numero dei partecipanti alle attività culturali.
		<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano a comprendere le nozioni base 	

Attività.3.1 Potenziare le competenze lavorative	Attività 3.1.1 Orientamento al lavoro	sull'organizzazione del lavoro (rispetto degli orari, rapporti con i superiori e con i colleghi, uso del denaro, rispetto delle regole); - Accompagnano gli utenti a colloqui di orientamento; - Aiutano a effettuare l'autovalutazione delle competenze; - Aiutano a capire le esigenze formative personali e di gruppo - Registrano i tentativi e compilano le schede individuali con quanto emerso da orientamento ed autovalutazione	Migliorare la consapevolezza delle proprie competenze al 50% degli ospiti.
	Attività 3.1.2 Attivare Work esperienze	- Facilitano la partecipazione al laboratorio per panificatori; - Aiutano a partecipare al corso pratico di agricoltura biologica; Facilitano la partecipazione - Facilitano alla partecipazione ai corsi pratici di zootecnia; -aiutano ad organizzare corsi di edilizia (manutenzione) - Aiutano a realizzare stage pratici presso le strutture della comunità: agricoltura biologica, settore socio-sanitario	Aumentare le competenze del 30% degli ospiti.
	Attività 3.1.3 Gruppi di auto-aiuto	- Partecipare ai gruppi di auto-aiuto per il supporto del percorso lavorativo; - Aiutare gli utenti e confrontarsi sulle difficoltà incontrate e sui risultati raggiunti, - Fornire nozioni base sull'organizzazione del lavoro (rispetto degli orari, rapporti con i superiori e con i colleghi, uso del denaro, rispetto delle regole);	Sostenere il 50% degli utenti nel percorso di formazione al lavoro.

		-Registrare i risultati raggiunti.	
3.2 Lavorare con i nuclei familiari e progettare la fase conclusiva del programma terapeutico	Attività 3.2.1 Progetto supporto familiari	-Raccolgono dati per ricostruzione della relazione familiare -Partecipano ai colloqui con le famiglie -Partecipano a gruppi di auto- aiuto per le famiglie e con gli ospiti -Partecipano a seminari formativi per tutti i familiari con cadenza mensile;	Aumentare del 30 % % la partecipazione delle famiglie.
	Attività 3.2.2 Pensare la fase conclusiva del programma terapeutico	- Aiutare l'utente ad assumersi le sue responsabilità interne; - Accompagna l'utente nelle prime uscite con i familiari; - Partecipa ai gruppi di verifica; - Parla con gli utenti per capire le difficoltà; - Partecipa ai gruppi di auto-aiuto; - Offre un supporto personale ed amichevole.	Aumentare la preparazione alla dimissione del 10%.
	Attività 3.2.3 Progetto autonomia	- Aiutano l'utente a riflettere sulle sue responsabilità esterne - Parlano con i familiari; - Partecipano ai colloqui di verifica; - Partecipano ai Gruppi di auto-aiuto; - Offrono un supporto personale.	Diminuire le ricadute del 20%.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

SU00210	Comunità per adolescenti il Timone	SALITA NUOVA DI NOSTRA SIGNORA DEL MONTE	GENOVA	209544	2 (GMO: 1)
SU00263A01	Servizi Dipendenze	Via Piagge Novali	CASTELPLANIO	183667	4

					(GMO: 1)
SU00263A07	comunità	VIA ZERO BRANCO	MOGLIANO VENETO	183625	1
SU00263A07	centro polifunzionale	VIA SANT'ARTEMIO	TREVISO	183627	1
SU00263A09	centro accoglienza Vittorio Veneto	VIA GUGLIELMO MARCONI	VITTORIO VENETO	180921	2
SU00263A09	comunità	VIA MASIERE	SOSPIROLO	180923	2 (GMO: 1)
SU00263A10	GiocoAzzardoPatologico	SALITA NUOVA DI NOSTRA SIGNORA DEL MONTE	GENOVA	209529	1
SU00263A10	Principale	VIA ASILO DAVIDE E DELFINA GARBARINO	GENOVA	179652	2 (GMO: 1)
SU00263A10	Comunità per tossicodipendenti Trasta	SALITA CA'DEI TRENTA	GENOVA	179658	2 (GMO: 1)
SU00263A12	11	VIA DOMENICO FIASELLA	SARZANA	179817	2
SU00263A12	SEDE VIA CADORNA	VIA LUIGI CADORNA	LA SPEZIA	180051	2
SU00263A12	CASA NUOVA	VIA ALFONSO LAMARMORA	LA SPEZIA	179757	4 (GMO: 1)
SU00263A12	4	LOCALITA' CAUGLIANO	FIVIZZANO	179759	4 (GMO: 1)
SU00263A12	LE MISSIONI	VIA GIOSUE'CARDUCCI	SARZANA	179808	4 (GMO: 1)
SU00263A12	CASA ARCOBALENO	VIA DEL CIMITERO	ORTONOVO	180048	4

					(GMO: 1)
SU00263A12	CASA AMEGLIA	VIA PRIVATA COZZANI	AMEGLIA	180053	4 (GMO: 1)
SU00263A14	CT La Pieve	VIA DI GALCETI	PRATO	180925	2
SU00263A15	comunità Tedol	VIA REIU'	BELLUNO	181359	2
SU00263A15	centro studi e amministrazione	VIA RUGO	BELLUNO	181357	2 (GMO: 1)
SU00263A15	comunità Fonte Viva	VIA DELLE VALLI	BELLUNO	181358	2 (GMO: 1)
SU00263A15	Comunità La Vela	Via Navasa Centro	LIMANA	181360	2 (GMO: 1)
SU00263A18	accoglienza San Marco	Via San Marco	BORGO VIRGILIO	183596	1
SU00263A18	comunità Giovanni Paolo II	Via San Vincenzo	MARCARIA	183597	1
SU00263A18	comunità Sestante	Via Bacchelli	MARMIROLO	183598	1
SU00263A19	Giogoli	VIA FRATELLI FALORSI	SCANDICCI	181403	2 (GMO: 1)
SU00263A19	comunità Anconella	VIA PISANA	FIRENZE	181407	2 (GMO: 1)
SU00263A19	centro diurno Ponterosso	VIA DELL'ANCONELLA	FIRENZE	181408	4 (GMO: 1)
SU00263A21	amministrazione	CORSO TRE NOVEMBRE	TRENTO	183621	1
SU00263A21	casa di Giano	VIA DI MAIANO	VALLELAGHI	183619	2
SU00263A24	Comunità Terapeutica	VIA VENTINOVE APRILE	SCHIO	180767	2 (GMO: 1)
SU00263A24	pronta accoglienza	VIA LAGO DI VICO	SCHIO	180769	2 (GMO: 1)

SU00263A24	casa betania	VIA BARCHETTO	SOVIZZO	180771	2 (GMO: 1)
SU00210A01	Centro Ancora Riviera Flowers	Via Sant'Anna	VENTIMIGLIA	181370	2 (GMO: 1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti 73 in totale: 4 con vitto e alloggio, 46 senza vitto e alloggio, 23 con solo vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'operato dei volontari nelle varie sedi di attuazione essendo vario potrà richiedere, in particolare nelle sedi ove vi è una prevalenza di attività riabilitative e dove le strutture sono in servizio 24 ore su 24 una disponibilità a qualche missione, una flessibilità oraria, un impegno nei giorni festivi.

I casi sopramenzionati saranno valutati in accordo con il giovane e le figure di sostegno a supporto del progetto, per verificare che queste particolarità non ostacolino l'esperienza del giovane in servizio ma siano di ausilio per tutti.

Si richiede inoltre la disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

- eventi di formazione e sensibilizzazione regionali o nazionali;
- richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.
- partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

Infine si richiede ai volontari la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

I giorni di servizio settimanali sono 5 per un numero complessivo di ore settimanali pari a 22 ed un totale annuo pari a 1.145 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

a) Metodologia:

Seguendo il Decreto Direttoriale del Dipartimento 11 giugno 2009 n. 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCU", il percorso di reclutamento e selezione dei volontari viene coordinato dall'ente capofila e attuato a livello locale dai selettori accreditati.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Verrà utilizzata la modulistica dell'Ufficio Nazionale, attraverso un colloquio dove verranno valutate pregresse esperienze attinenti al progetto proposto e, infine, attraverso la valutazione dei titoli di studio ed altre esperienze formative.

I candidati al termine della selezione saranno collocati su una scala di valutazione espressa in centesimi derivata dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili nei vari item.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Saranno valutate le seguenti classi di variabili:

- Valutazione dell'esperienza pregressa in ambiti offerti dal progetto
- Valutazione di titoli in linea con il progetto

d) Criteri di selezione:

Per l'approfondimento dei criteri di selezione si rimanda al D.D. 173/09 e i suoi allegati.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo emerso dal colloquio non potrà essere inferiore a 36/60

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

30 ore presso sedi:

- Cometa Consorzio - Via Cadorna n° 24 - La Spezia (SP)**
- Arca - Centro di Mantova - Via S. Vincenzo n°31- Marcaria (MN)**
- Centro Vicentino di Solidarietà Ceis Onlus - Via Lago di Vico n°35 - Schio (VI)**
- Ceis Società Cooperativa Sociale - Viale Felissent n° 58 - Treviso**
- Centro di Solidarietà di Firenze - Via dell'Anconella n°3 - Firenze (FI)**
- Centro Ancora Piazza San Siro Sanremo (IM)**
- Ceis Genova - Via Asilo Garbarino n°6b - Genova (GE)**
- Ceis Belluno - Via Rugo n°21- Belluno (BL)**
- Integra Coop. Sociale - Via Rugo n°21- Belluno (BL) 11. Oikos OdV - Via Planina n°2 - Monte Roberto (AN)**
- Centro Trentino di Solidarietà Onlus - Corso 3 Novembre n°132 - Trento (TN)**
- Fondazione Bianca Bozzo - Via Asilo Garbarino n°6b - Genova (GE) 14. Centro di Solidarietà Pratese - Via Mino da Fiesole 28 - Prato (PO)**

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

72 ore in due tranches 50 ore entro il 90° giorno e 22 ore entro il terz'ultimo mese

La sede della formazione specifica coincide con la sede di svolgimento del progetto

Le sedi di attuazione della Formazione Specifica dei Centri appartenenti al Progetto **RETI DI SOLIDARIETA'** si svolgeranno per:

- 1. Cometa Consorzio - Via Cadorna n° 24 – La Spezia (SP)**
- 2. Arca – Centro di Mantova – Via S. Vincenzo n°31 – Marcaria (MN)**
- 3. Centro Vicentino di Solidarietà Ceis Onlus – Via Lago di Vico n°35 – Schio (VI)**
- 4. Ceis Società Cooperativa Sociale – Viale Felissent n° 58 – Treviso (TV)**
- 5. Centro di Solidarietà di Firenze – Via dell'Anconella n°3 – Firenze (FI)**
- 6. Centro Ancora Via Roncati Carli n°173 Imperia (IM) e Via S. Anna 146 Ventimiglia (IM)**
- 7. Ceis Genova – Via Asilo Garbarino n°6b – Genova (GE)**
- 8. Ceis Belluno – Via Rugo n°21 – Belluno (BL)**
- 9. Integra Coop. Sociale – Via Rugo n°21 – Belluno (BL)**
- 10. Oikos OdV – Via Piagge Novali – Castelplanio (AN)**
- 11. Centro Trentino di Solidarietà Onlus – Corso 3 Novembre n°132 – Trento (TN)**
- 12. Fondazione Bianca Bozzo - Via Asilo Garbarino n°6b – Genova (GE)**

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo specifico complessivo di 72 ore che si articolerà in due fasi: la prima pari al 70% verrà erogata entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto, mentre la seconda fase relativa al restante 30% verrà effettuata entro il terz'ultimo mese (270°giorno) dalla conclusione del progetto.

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della realtà in cui si viene inseriti in modo da fornire al Volontario gli strumenti e le conoscenze di base per svolgere i compiti previsti dal progetto.

Tenendo conto della situazione epidemiologica tutt'ora incerta, secondo quanto specificato nella Circolare del 25 gennaio 2022 recante “Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione”, si prevede la possibilità di erogare la formazione in modalità online, attenendosi alle disposizioni di

seguito riportato: “la formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non potrà superare complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non può mai superare il 30% del totale delle ore previste. L’aula, sia essa fisica o virtuale, non deve superare i 30 partecipanti

Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo

<i>N°</i>	<i>Argomento</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Tecniche/Metodologie</i>	<i>Durata</i>
1	Formazione ed informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Si vogliono fornire le informazioni connesse con l’attuale normativa di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer	6 Ore
2	Tipologia delle tossicodipendenze e delle dipendenze	Si vogliono descrivere ai volontari: i diversi tipi di sostanze, i comportamenti di uso ed abuso, la classificazione delle dipendenze e le particolarità associate all’utenza di ogni tipologia di dipendenza descritta	Utilizzo di una presentazione in PowerPoint che riepiloga i vari sistemi di classificazioni e le diverse categorie di sostanze. Dibattito in aula con i volontari per raccogliere le diverse idee, i pregiudizi e confrontarsi su questi elementi	4 Ore
3	Le diverse tipologie delle comunità	Si vogliono dare ai volontari gli elementi base di conoscenza delle caratteristiche tipiche del percorso terapeutico del Progetto Uomo, descrivendo le varie tappe, le regole e le diverse funzioni svolte dalle comunità e dal Centro Studi - prevenzione	Lezione espositiva di tipo frontale. Proiezione di foto legate alle attività delle diverse comunità e condivisione in gruppo di dubbi, domande e perplessità. Gioco di gruppo sulla costruzione delle regole	6 Ore
4	Realtà territoriale e ruolo degli enti del terzo settore (comunità e associazione di volontariato) e delle istituzioni pubbliche nel campo della prevenzione e contrasto alle dipendenze	Si vogliono far conoscere ai volontari le risorse territoriali con cui si relazioneranno direttamente o indirettamente durante il loro servizio	Lezione espositiva di tipo frontale Lettura della carta dei servizi e simulazione di orientamento tra i diversi servizi partendo da un caso reale (studio del caso)	4 Ore

5	L'accoglienza e la comunicazione con la persona.	Si vogliono fornire ai volontari le capacità di base per predisporre un ambiente accogliente sia dal punto di vista spaziale che relazionale.	Lezione espositiva di tipo frontale. Utilizzo di modalità non formali quali la simulazione	4 Ore
6	La relazione d'aiuto.	Si vogliono far conoscere ai volontari gli elementi base della relazione di aiuto.	Lezione espositiva di tipo frontale in cui si approfondiranno gli aspetti di promozione e crescita dell'altro in situazioni di valorizzazione delle risorse individuali. Prova pratica realizzata attraverso una simulazione o un gioco di ruolo.	4 Ore
7	Il colloquio motivazionale e i gruppi di auto aiuto.	Si vuol fare acquisire ai volontari la conoscenza delle tecniche fondanti del colloquio motivazionale e delle tecniche necessarie per la costituzione e conduzione di gruppi di auto aiuto, che sono alla base del metodo terapeutico del Progetto UOMO	Lezione espositiva di tipo frontale, utilizzo di una presentazione in power point. Utilizzo di modalità non formali quali la simulazione e il role playing	4 Ore
8	Tecniche di riconoscimento e gestione delle emozioni	Si vogliono fornire ai volontari gli strumenti base per una corretta gestione delle proprie emozioni nelle relazioni con gli utenti, ma anche con gli operatori e i volontari.	Dibattito in aula con lo scopo di definire le emozioni. Presentazione in Power Point sulla classificazione delle diverse emozioni e indicazione delle principali tecniche per il loro riconoscimento e gestione. Utilizzo di modalità non formali quali i giochi di gruppo per sperimentare le tecniche sopra descritte.	4 Ore
9	Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe	Si vogliono fornire ai volontari strumenti per affrontare nel modo migliore un'esperienza che li vedrà protagonisti di attività in equipe con le figure professionali presenti	Lezione espositiva di tipo frontale, proiezione di slide con l'indicazione delle principali modalità descrittive dell'equipe e della corretta gestione delle dinamiche che si	4 Ore

		nelle varie sedi e contemporaneamente sperimentare la dimensione di “gruppo” degli utenti inseriti in comunità	svolgono al suo interno. Utilizzo di modalità non formali come per esempio l'apprendimento per progetti e il role playing	
10	Disagio psichico, dipendenze, disadattamento	Si vogliono affrontare con i volontari le tematiche legate alle caratteristiche proprie degli utenti in percorsi terapeutici di disintossicazione. In particolare ci si soffermerà sugli aspetti della multi problematicità spesso associata alle dipendenze: doppia diagnosi, poli-abuso, disagio sociale, economico e culturale, nonché alle problematiche legate alla disabilità psichica e motoria.	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione in power point. Utilizzo della dinamica non formale dello studio del caso	4 Ore
11	Il Gioco d'azzardo patologico: caratteristiche e rischi	Si vuole rendere i volontari consapevoli delle particolari caratteristiche e dei rischi del Gioco d'Azzardo	Seminario espositivo di tipo frontale; studio del caso	4 Ore
12	Il gruppo come condizione interna e strumento di lavoro	Si vogliono far conoscere ai volontari le principali dinamiche di gruppo sulle quali si fondano gli interventi educativi in comunità e le attività prevenzione nei contesti aggregativi.	Presentazione, con l'uso del computer, della metodologia di lavoro con il gruppo del Progetto UOMO. Utilizzo di giochi di gruppo a titolo di esempio delle dinamiche esaminate	4 Ore
13	Famiglia e tossicodipendenza	Si vogliono rendere i volontari consapevoli dell'importanza della famiglia, reti parentali o amicali, nei percorsi terapeutici e di prevenzione delle dipendenze.	Lezione espositiva di tipo frontale, utilizzo di testimonianze video e scritte. Utilizzo della dinamica non formale dello studio del caso.	4 Ore
14	La progettazione sociale: prossimità e promozione dei soggetti	Si vogliono descrivere ai volontari le principali caratteristiche della progettazione sociale e le regole base che	Lezione espositiva di tipo frontale con l'utilizzo di una presentazione in Power Point. Utilizzo di	4 Ore

	emarginati	guidano gli interventi di promozione della persona	modalità non formali quali il modellamento, e la simulazione	
15	Tecniche di animazione e socializzazione (intrattenimento, scuola e doposcuola, laboratori relazionali).	Si vogliono fornire ai volontari gli strumenti base dell'animazione e della conduzione di gruppi per finalità legate all'intrattenimento e alla realizzazione di percorsi di studio.	Utilizzo di dinamiche non formali quali la simulazione e l'attività laboratoriale.	4 Ore
16	Attività di promozione, diffusione e narrazione in ambito sociale.	Si vogliono fornire ai volontari alcuni dei più diffusi strumenti per la comunicazione in ambito sociale. Si vogliono anche fornire gli elementi base per la narrazione degli obiettivi raggiunto e di auto narrazione del percorso compiuto e del vissuto personale.	Lezione espositiva di tipo frontale con l'utilizzo di documenti e pubblicazioni a titolo esemplificativo di esperienze simili. Realizzazione di attività di tipo laboratoriale per sperimentare modalità narrative	4 Ore
17	Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona.	Si vogliono far conoscere e sperimentare ai volontari gli elementi caratteristici del lavoro di rete e sull'organizzazione generale dei servizi alla persona	Lezione espositiva di tipo frontale in cui si deriveranno, con l'ausilio di slide, la principale teorie del lavoro in rete. Confronto in aula sulle differenze tra collaborazione e cooperazione Utilizzo di modalità non formali come il problem solving per l'allenamento al lavoro in rete	4 Ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

"GENERAZIONE SOLIDALE"

PMCSU0026324010139NMTX":

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

H: Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

SI - previsti 20 posti per bassa scolarizzazione attestata con certificazione

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NON PREVISTO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

SI - previsti 3 mesi – 17 ore collettive e 4 individuali per un totale di 21 ore

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Gli intenti di F.I.C.T. sul SCU sono stati convalidati negli anni precedenti grazie ad attività che hanno dato valore alle esperienze che i giovani maturano nel progetto, per questo sono stati siglati accordi con il Forum del Terzo Settore, atti a garantire percorsi formativi rivolti al proprio personale, col fine di formare figure professionali capaci di riconoscere e risaltare le competenze dei loro giovani in SCU. Questo percorso permette che i volontari arrivino a validare le competenze maturate nei vari progetti presentati da FICT, attraverso lavori basati su valutazioni, formazioni e test di verifica. Il tutoraggio vuole fornire ai volontari informazioni utili sul mondo del lavoro, indirizzarli in un percorso che ne favorisca il loro inserimento, tenendo conto delle esperienze/competenze pregresse oltre a quelle acquisite nell'anno di servizio civile. Il tutoraggio avrà luogo nei rispettivi Centri con una durata di 3 mesi (tra il 9° e 12° mese dall'avvio del progetto) e comporterà un impegno di 21 ore mensili nello specifico saranno 17 ore dedicate all'attività collettiva e 4 ore a quella individuale. Le modalità di attuazione del tutoraggio sono divise in varie fasi: La fase individuale di Orientamento e valutazione. La fase di Formazione e Laboratorio. La fase di ritorno e di verifica. La fase di redazione del piano professionale

Attività obbligatorie

Nella Circolare del 25/01/22 "Disposizioni la redazione e la presentazione di programmi di intervento SCU Criteri e modalità di valutazione", riguardano: l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di SC, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio e la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del CV, nonché di preparazione ai colloqui di lavoro, uso del web e social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. c. le attività volte a favorire il volontario la conoscenza ed il contatto con il CPI e Servizi per il lavoro. L'attività di tutoraggio nel percorso di inserimento lavorativo, ha lo scopo di creare un supporto di mediazione tra le problematiche di inserimento, le aspettative e le capacità professionali. L'obiettivo è creare una rete di sostegno attorno al volontario "usando" l'esperienza del progetto per fare emergere le sue capacità con l'attuazione di percorsi a fasi individuali e di gruppo. Il tutor effettuerà il monitoraggio dell'azione utilizzando schede di verifica dedicate e redigendo una relazione finale sull'andamento del percorso del volontario. Attività individuali: Valutazioni delle attitudini - Redazioni del piano (8h) Tale fase si avvale di strumenti attivati per il percorso di Emersione (compilazione del CV, Test attitudinali, analisi delle competenze apprese ed implementate durante il SC) e puntano alla redazione del Bilancio delle competenze. Il bilancio finale dell'esperienza diventa così parte integrante del CV dell'operatore perché va ad analizzare non solo gli studi effettuati, ma anche le mansioni svolte, la preparazione, le capacità e le idoneità guadagnate durante il percorso. Il bilancio dell'esperienza è il modo migliore per cercare un lavoro che ricostruisca e analizzi le competenze maturate durante il percorso di studio

e l'anno di SC e che permetta all'operatore volontario di individuare nuovi percorsi di sviluppo, di progettazione del percorso professionale. Grazie al bilancio delle competenze l'operatore potrà avere una visione più chiara e confrontarla con le opportunità che offre il mercato del lavoro, per trovare quello che fa per lui in base alle sue conoscenze e capacità. Competenze che possono cambiare, maturare, evolversi o invecchiare durante il percorso Saranno attivati 2 tipi di

percorsi: il primo dedicato a coloro sono orientati ad un impiego pubblico o privato, il secondo volto allo start-up d'impresa per definire e valutare le caratteristiche personali dell'aspirante imprenditore, Attività Collettive di Formazione (9h) I processo formativo prevede l'acquisizione di nozioni sul mercato del lavoro e lo sviluppo di capacità tecnico professionali. La formazione riguarda : Le professioni e il mercato del lavoro (3h), Le imprese (3h) bilanci sociali (3h), Attività Collettive Laboratorio professionalizzante (8h) I volontari possono sperimentare e simulare le dinamiche tipo che avvengono durante la ricerca del lavoro, dalla simulazione di un colloquio di lavoro, alla presentazione al CPI, alla consultazione di offerte/domande di lavoro. I percorso prevede un incontro specifico collettivo durante il quale il tutor presenterà agli operatori i CPI ed i servizi per il lavoro attivi favorendone l'incontro. Verranno inoltre illustrate ai ragazzi le opportunità loro riservate da Garanzia giovani sia nel campo della formazione, che del tirocinio, dell'apprendistato, dell'accompagnamento al lavoro e del sostegno all'autoimprenditorialità. I tutor si occuperà infine di illustrare ai giovani la procedura per una corretta iscrizione al servizio. Sono inoltre previsti incontri con gli amministratori di cooperative "vicine per presentare diverse iniziative imprenditoriali di successo. Attività individuale di verifica (2h) Prevede momenti di autovalutazione per ciascun volontario, è in momento curato dal Tutor per il monitoraggio

Attività opzionali

Si

Il percorso di tutoraggio prevede come attività opzionali, la presentazione di diversi servizi (pubblici e privati) e di canali di accesso al mercato del lavoro dei singoli volontari, nonché di opportunità formative nazionali o europee per tutti quei giovani che intendono intraprendere attività imprenditoriali collettive e/o individuali.